

Carla Muschio
Cushendale



La storia di questo maglione risale a un paio di anni fa. Una ragazzina figlia di amici mi aveva chiesto un maglione rosa. Siccome stavo per compiere un viaggio a Dublino, decisi di comperare lì il filato per realizzarlo e cercai su Internet indirizzi di negozi di lane in quella città. Ne trovai ben pochi perché oggi, proprio nei luoghi come Scozia e Irlanda così famosi per la loro industria della lana, non sono rimasti in molti a lavorare a maglia. Il negozio era bello e ben fornito, ma non aveva il rosa che desideravo. Per non andarmene a mani vuote, comperai mezzo chilo di una lana azzurra tipicamente irlandese: grossa, un po' ruvida e dalla tinta leggermente irregolare, perché nel bagno non tutte le fibre assorbono il colore allo stesso modo. Il suo punto di azzurro deriva da coloranti naturali e si incontra spesso nei filati di quei luoghi. Va da sé che questa lana naturale è molto calda. Insomma: un filato magnifico, che volevo usare per farmi un golf speciale.

Due anni dopo l'acquisto mi venne l'idea di utilizzarlo per un golf pesante in un punto che chiamerò "a panier".

Punto a panier

Intrecci basati su 3 maglie.

Si lavora su un numero di maglie multiplo di 6 (due volte il numero di base degli intrecci), più 4 di vivagno (2 per lato).

I ferro. Lavorare a rasato diritto 2 maglie di vivagno. /Porre 3 maglie su un ferro ausiliario tenuto sul davanti del lavoro. Lavorare le 3 maglie successive, poi le 3 dal ferro ausiliario./ Proseguire così, concludendo con 2 maglie di vivagno.

II ferro e ferri pari: a rovescio.

III ferro: a maglia rasata diritta.

V ferro. Lavorare a rasato diritto 5 maglie (2 di vivagno e 3 di treccia). /Porre 3 maglie su un ferro ausiliario e tenerlo sul dietro del lavoro. Lavorare la 3 maglie successive, poi le 3 dal ferro ausiliario./ Concludere con 5 maglie a rasato diritto.

VII ferro: a maglia rasata diritta.

Ferri utilizzati: 3 ½

Esecuzione

Sia per il davanti che per il dorso ho avviato 75 maglie a punto doppio. Dopo 4 ferri sono passata al punto coste 1/1. Dopo 8 ferri di punto coste ho distribuito degli aumenti in un ferro a maglia rasata diritta, portando le maglie a 106. Dopo il ferro di ritorno a maglia rasata rovescia ho iniziato il punto a paniere, proseguendo per tutta la superficie del golf.

All'altezza di 30 cm ho diminuito 12 maglie per parte per lo scalfio maniche. Perché così corto? Potendo, sarei andata avanti fino a un'altezza di 35 cm se non di più, ma incominciavo a capire che il filato non sarebbe bastato.

Sul davanti, dopo 15 cm dallo scalfio ho chiuso le 32 maglie centrali per il collo, proseguendo con i 25 punti delle spalle fino a un'altezza di 20 cm dallo scalfio. Nel dietro, ho chiuso il collo all'altezza di 17 cm e lavorato poi le maglie delle spalle per 3 cm.

Ho unito una spalla a punto maglia, perché una cucitura sovrapposta, con un filato così grosso, avrebbe creato uno spessore eccessivo.

Ho poi raccolto le maglie necessarie per il bordo del collo, lavorato a coste 1/1 per 4 ferri, seguiti da 2 ferri a punto doppio, chiusi con l'ago. A essere più brava, avrei potuto realizzare il collo con dei ferri circolari o con un gioco di ferri.

Ho chiuso a punto maglia l'altra spalla e unito i lembi del collo ancora a "punto maglia", cioè unendo i lembi senza sovrapporli, creando come una catenella che li salda. Ho fatto lo stesso per i fianchi e le maniche, così che il maglione sembra lavorato in tondo, senza cuciture. Solo lo scalfio per le ascelle è chiuso a punto indietro.

Ho iniziato la prima manica, avviando 35 maglie, portate a 52 dopo un bordo simile a quello del davanti e del dietro. Ho lavorato anche la manica a punto paniere, aumentando 1 maglia per lato ogni 4 ferri, fino ad averne 76. All'altezza di 37 centimetri (sarebbe stato meglio 40, ma volevo risparmiare filato) ho diminuito dapprima 12 maglie per lato, poi 1 maglia a ogni inizio di ferro fino ad averne 40, chiuse tutte in una volta.

Finita la prima manica, ho capito che il filato non sarebbe bastato per concludere la seconda. Che fare? Prima di rassegnarmi a soluzioni arrangiate come quella di concludere le maniche in un altro colore (un bianco o un azzurro compatibile), ho consultato il sito web del produttore, avendo trovato l'indirizzo sulla fascetta: www.cushendale.ie ho visto con dispiacere che il mio colore, denominato "sky", non era più in produzione, ma prima di arrendermi ho scritto alla ditta Cushendale esponendo il mio problema. Sembra una favola e invece è vero: mi hanno risposto

confermando che il filato *sky* non è più in produzione, ma il destino aveva fatto restare un gomito, uno solo, di questo colore e potevano vendermelo. L'ho subito ordinato e quando è arrivato ho scoperto che addirittura il gomito apparteneva allo stesso bagno di quelli che avevo già. A volte il Fato ci è favorevole.

Ho finito il golf e mi va benissimo. Un inno all'Irlanda, all'alta qualità delle sue lane e alla squisita gentilezza dei suoi abitanti.

La filatura Cushendale è un'impresa di famiglia che da generazioni produce filati e tessuti a Graig-na-managh, Co. Kilkenny. Il paese è un centro tessile dal 1204, quando dei monaci cistercensi avviarono la produzione.



Carla Muschio
Cushendale

Immagini e testo di Carla Muschio

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 marzo 2017
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

